

Interrogazione n. 2

presentata in data 31 ottobre 2025

a iniziativa del Consigliere Nobili

Nuovo Ospedale INRCA di Camerano: rilievi dell'ANAC, incremento dei costi e necessità di trasparenza nella gestione dell'appalto

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale,

premessi che:

- con Delibera della Giunta Regionale n.1176, in data 8.9.2008, la Regione Marche ha approvato l'accordo di programma per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera di rete a servizio dell'area metropolitana a sud di Ancona, comprendente la sede dell'INRCA (Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani). Il progetto definitivo per la realizzazione del "Nuovo complesso ospedaliero per l'area metropolitana a sud di Ancona nel Comune di Camerano" è stato approvato nel 2011, con un importo originario di € 44.036.806, importo lavori a base di gara di € 64.307.893, e un cronoprogramma di 870 giorni naturali e consecutivi.
Dal 2017 ad oggi l'appalto in esame ha visto l'approvazione di numerose perizie di variante suppletive che hanno comportato notevoli incrementi di importo e dei tempi di realizzazione dell'opera rispetto alle originarie previsioni contrattuali;
- con Delibera n. 407 del 15 ottobre 2025, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sui contratti pubblici, ha concluso un'istruttoria sull'appalto in oggetto, accertando gravi criticità nella gestione delle varianti, notevoli incrementi di costo e ritardi rilevanti nell'esecuzione dell'opera;
- L'ANAC ha rappresentato che risultano essere state approvate sette perizie di variante (PdV n. 1–7) e in corso di definizione le PdV n. 8 e n. 9, le quali hanno modificato sostanzialmente il progetto iniziale, configurando una vera e propria riprogettazione in corso d'opera dell'intero complesso ospedaliero. Secondo la citata Delibera, a fronte del contratto iniziale di 44 milioni di euro, il valore complessivo dei lavori è salito a € 134.615.997, con un incremento economico di € 90.579.191 (+206%).
Tali varianti hanno inciso anche sui tempi, prolungando la durata complessiva dei lavori di 2.175 giorni, portandola a 3.045 giorni complessivi, con fine lavori stimata a ottobre 2027;
- l'Autorità ha inoltre accertato il superamento del limite del 50% del valore contrattuale previsto per i lavori complementari dall'art. 57, comma 5, lett. a), del Codice dei contratti pubblici, a seguito delle PdV n. 5 e nelle perizie successive, per un importo complessivo di oltre € 24 milioni, nonché affidamenti diretti sopra soglia in contrasto con i principi di concorrenza e trasparenza;

considerato che:

- l'ANAC ha evidenziato l'anomala conduzione dell'appalto in esame, specie dalla redazione della PdV n. 4 in poi (datata 3.06.2021), che, ha visto di fatto, tramite un improprio utilizzo dell'istituto della perizia di variante, la riprogettazione in progress del complesso ospedaliero. Riprogettazione che ha "sconvolto l'assetto originario del progetto", apportando modifiche che presentano profili di sostanzialità, con abnorme incremento di tempi e di costi e conseguente vulnus alla concorrenza. Ciò in contrasto con i principi di buona amministrazione e con la normativa sugli appalti pubblici;
- per l'Autorità i ripetuti incrementi di spesa, le continue varianti e le proroghe cumulative rischiano di compromettere la sostenibilità finanziaria e la credibilità amministrativa

dell'intervento, oltre a ritardare ulteriormente la fruizione dell'ospedale da parte dei cittadini. Inoltre, la notevole dilatazione dei tempi, unitamente al modesto stato di avanzamento dei lavori, manifesta un andamento fortemente anomalo dell'appalto le cui cause vanno ricercate sia nella singolare progettazione in divenire dell'opera, che nel disordinato affastellarsi di perizie di variante tecnicamente frazionate e affatto autoconclusive, sia anche in una gestione inefficace del cantiere con scarsa e inadeguata programmazione dei lavori;

considerato inoltre che:

- l'ANAC ha formalizzato i seguenti significativi rilievi:
 - l'insussistenza dei presupposti per l'inquadramento delle varianti redatte nell'ambito del disposto normativo dell'art. 132 comma 1 lett. a) del d.lgs. 163/2006, tenuto conto che, nella fattispecie, le Deliberazioni di Giunta, richiamate dal Responsabile del Procedimento, non risultano equiparabili, per natura e contenuti, a "sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari";
 - l'avvenuto frazionamento economico e tecnico delle varianti suddivise in parti singolarmente non autonome e funzionali;
 - l'avvenuto illegittimo affidamento, all'operatore economico affidatario del contratto principale, dei lavori di completamento dei piani dell'edificio lasciati al grezzo nel progetto esecutivo, essendo essi non inquadrabili tra le fattispecie di cui all'art. 132 comma 1 lett. a), né tra i lavori di "complementari" di cui all'art. 57 comma 5 lett. a) del d.lgs. 163/2006, mancando per essi l'elemento di imprevedibilità specificatamente richiesto dalla norma;
 - la natura sostanziale, in qualità e quantità, delle modifiche apportate in corso d'opera al progetto esecutivo originario, con l'introduzione di ulteriori opere e lavorazioni che hanno esteso notevolmente l'ambito di applicazione del contratto e modificato l'equilibrio economico dello stesso; al riguardo non può escludersi la circostanza che tali modifiche non abbiano introdotto condizioni che, se note al momento della gara, avrebbero consentito di selezionare altri e diversi concorrenti;
 - una carente conduzione dell'appalto da parte delle figure ad essa preposte, ed il conseguente anomalo andamento dei lavori, con violazione dei principi costituzionali di buon andamento, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, sanciti dall'art. 97 della Costituzione;

rilevato inoltre che:

- la Regione Marche, quale stazione appaltante e soggetto responsabile dell'attuazione, è direttamente tenuta a garantire il rispetto del Codice dei contratti pubblici, dei principi di legalità, trasparenza e buon andamento e della corretta gestione delle risorse pubbliche
- per l'ANAC il modo di procedere sopra argomentato espone l'Amministrazione ad un elevato rischio erariale; infatti, confidandosi in finanziamenti successivi, i lavori di perizia sono stati frazionati in parti singolarmente non autonome e funzionali, così che, nello sciagurato caso in cui tali finanziamenti per qualsivoglia motivo non pervenissero, l'opera rischierebbe di rimanere incompiuta.
- l'ANAC ha invitato la Regione Marche, quale stazione appaltante, a procedere ad una compiuta e sollecita definizione delle problematiche progettuali ancora pendenti, al fine di consentire la corretta programmazione e l'adeguata e tempestiva realizzazione di tutti i lavori ancora a farsi, rimettendo alla discrezionalità della stessa le valutazioni circa le possibili scelte e le iniziative da intraprendere, con assegnazione del termine di 60 giorni per comunicare le valutazioni e le determinazioni assunte con riferimento al caso di specie

per tutto quanto sopra esposto,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. se la Regione Marche stia dando seguito alle prescrizioni della Delibera ANAC n. 407 del 15 ottobre 2025 e quali azioni correttive siano state adottate o programmate;
2. se siano state disposte verifiche interne o indipendenti sul rispetto delle norme in materia di varianti, lavori complementari e affidamenti senza gara;
3. quali misure siano state adottate per assicurare il completamento dell'opera entro i tempi e i costi programmati, evitando ulteriori proroghe, frazionamenti progettuali o incrementi di spesa;
4. se la Giunta intenda riferire in Aula sull'esito delle interlocuzioni con l'ANAC e sullo stato attuale del cantiere.